

## Lc 11,5-13

<sup>5</sup>Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: «Amico, prestami tre pani, <sup>6</sup>perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli», <sup>7</sup>e se quello dall'interno gli risponde: «Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani», <sup>8</sup>vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

<sup>9</sup>Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. <sup>10</sup>Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

<sup>11</sup>Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? <sup>12</sup>O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? <sup>13</sup>Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Dopo le cinque richieste del *Pater* (11,1-4), che sono la sostanza della preghiera e collocano il discepolo nel cammino del Cristo<sup>1</sup>, l'insegnamento continua con questa parabola, in cui di nuovo, nel frangente di una misteriosa venuta, si tratta di chiedere e in cui, dunque, ancora si nasconde il Padre. Segue un allargamento, al termine del quale si dice esplicitamente cosa chiedere affinché si realizzino le richieste del *Pater*: *Il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!* Nel *Pater* Gesù consegna la sua preghiera, ma per entrarvi e pregare da figli occorre ricevere lo Spirito Santo.

Nella povertà in cui mi trovo, bisognoso di compiere la mia vita, non ho da corrispondere a questo “amico” che arriva nel cuore della notte: *È giunto da me un amico da un viaggio* (lett.: *un amico di me è giunto dalla via presso di me*). I *tre pani* sono il dono che celebra una comunione d'amore, il necessario per abbracciare in pienezza ciò che desidero. Il Signore mi invita a muovermi, ad attivarmi, a chiedere...

Dio, dunque, è l'altro fronte di questo desiderio, nelle vesti di due figure con lo stesso Nome: sia l'uno che l'altro sono l'“Amico” (*philos*). L'uno è un mistero, arriva da un viaggio e giunge a mezzanotte: sono le coordinate dello Sposo (Mt 25,6). Colui al quale desideriamo unirvi, Colui che desideriamo accogliere... La nostra vocazione è sempre una risposta sponsale di amore: un

---

<sup>1</sup> Gesù si sta dirigendo decisamente verso Gerusalemme, egli chiede al Padre che, nel suo epilogo ormai vicino, le promesse si compiano e *venga il Regno*.

appartenere a qualcuno: chi? È il Cristo, che giunge a noi, e dà notizia di sé suscitando il desiderio di una comunione piena con Lui: i *tre pani*. C'è il desiderio, ma forse ci sentiamo inadeguati, incapaci di attuare ciò che può realizzarsi solo come un Dono: *non ho nulla da offrirgli*. Ma il Dono lo possiamo invocare. A chi?

L'altra figura, con il medesimo nome appare più immediata nel riferimento, ma inarrivabile: *la porta è già chiusa*. Tra noi e il Padre non c'è strada: immediato è il rapporto, impossibile l'incontro. Dio è nella gloria con i suoi santi, lett.: *i miei bambini sono nel letto con me*. Sono nel riposo e godono di una piena comunione con Lui. (Quindi non si scomoda il Padre senza scomodare anche i santi...! Forse sono proprio loro che, svegliandosi, col baccano che fanno, sciolgono infine l'indugio del Padre: non si dorme finché la faccenda non è sistemata). Ora, Lui non viene a noi se non donandoci il suo Spirito, e in esso, l'incontro col suo Figlio: nessuno viene a me se non lo attira il Padre (Gv 6,44)<sup>2</sup>.

Tutto ricevo da Dio. E questi pani mi vengono dati come qualcosa che diventa mio, poiché Gesù non lo accolgo veramente finché Egli non diviene la mia stessa vita: nello scoprire e vivere la mia chiamata, io già vivo nel Figlio, meglio, il Figlio si fa presente nella mia vita.

Tutto è dono, anche il mio chiedere, anche il mio ricevere, anche il mio offrire. Allora tutto posso domandare chiedendo in sostanza il Dono di Dio: lo Spirito Santo.

Chiedete lo Spirito e riceverete l'illuminazione, *cercate nella lettura e troverete con la meditazione; bussate nella preghiera, entrerete nella contemplazione* (Guigo II Certosino).<sup>1</sup>

---

<sup>2</sup> Non solo il Padre ma anche i santi ce lo donano. Cf. nella messa: *insieme agli angeli e ai santi...*